



UNA STORIA PER CAPIRE

1984/2024

40 anni di ANFFAS a Mortara e in Lomellina

L'Anffas di Mortara e Lomellina nasce nel 1984, come sezione dell'Associazione Nazionale Anffas, per volontà dell'imprenditore mortarese Annibale Acerbi, fondatore e primo Presidente, genitore che riesce a coinvolgere altre famiglie e persone impegnate a vario titolo nel sociale.

Tra i soci fondatori figura il Professor Pierangelo Martinoli, stimatissimo Dirigente Scolastico, persona attenta e sensibile al problema della disabilità. Il bisogno più sentito dalle prime persone impegnate nell'Anffas di Mortara riguarda l'adeguatezza dell'assistenza e del piano educativo scolastico, fino alle prospettive offerte al termine della scuola dell'obbligo.

Gli impegni prioritari sono finalizzati a promuovere l'aggregazione delle famiglie delle persone con disabilità: si tratta a tutti gli effetti di un'associazione di solidarietà familiare. L'intento però è quello di coinvolgere anche la cittadinanza, attraverso l'esperienza del volontariato.

Le iniziali forme di aggregazione si realizzano durante incontri di festa, gite e serate benefiche: così in molti si avvicinano all'Associazione come sostenitori e amici, fino a costruire un vero e proprio nucleo originario di volontari, che affianca e sostiene le famiglie dell'Anffas.

Le testimonianze dei protagonisti che hanno partecipato ai primi anni di vita del sodalizio, descrivono un clima di fermento, di voglia di fare, di entusiasmo, da cui traspare una volontà profonda di incidere sulla vita della comunità, con il coraggio spontaneo di voler costruire un futuro di vita dignitoso e sereno per tutti, senza distinzioni.

Grazie a questo slancio e a questa indomita volontà di trasformazione, l'attività dell'Associazione si orienta subito verso obiettivi ben precisi: un'indagine-censimento delle persone con disabilità tra la popolazione presente in Lomellina; la realizzazione di un Centro Diurno di aggregazione; la collaborazione con la locale unità socio-sanitaria (l'allora U.S.S.L) per

realizzare un nucleo socio educativo; la progettazione di iniziative di formazione e informazione per volontari e per genitori; l'organizzazione di attività per il tempo libero; la possibilità di un soggiorno estivo.

Nell'estate del 1985 lo slancio propositivo messo in atto da genitori e volontari produce la nascita della Cooperativa Sociale "Come Noi", che darà corpo allo sforzo ideativo e che conferirà all'identità Anffas, nel corso degli anni, i tratti sempre più accentuati di "organizzazione operativa". Le finalità e gli obiettivi della Cooperativa si concretizzano attraverso la realizzazione di servizi per le persone con disabilità e per le loro famiglie.

Ottobre 1989. Il fondatore e primo presidente dell'Anffas di Mortara, Annibale Acerbi, riceve in dono dai Padri Francescani l'uso gratuito dell'ex convento annesso al santuario mortarese di Sant'Antonio: l'edificio, il chiostro, i cortili e il salone diventeranno la sede sociale storica dell'Associazione, destinata all'accoglienza delle persone con disabilità e ai programmi di sviluppo del sodalizio.

La collocazione di questa realtà all'ex convento consente di esprimere tutto il suo potenziale aggregativo e di coinvolgimento territoriale.

Ha inizio il Centro Estivo diurno. Vi partecipano come assistenti e volontarie molte maestre che hanno conosciuto i ragazzi dell'Anffas nella scuola dell'obbligo ed è un'esperienza felicissima per tutti.

Dunque nei primi anni di vita l'Associazione realizza nei fatti gli obiettivi che si era data, con l'adesione di molte famiglie della Lomellina, con l'aggregazione di un gruppo di volontari e amici in grado di supportare le esigenze dei nuclei familiari, con un centro diurno che può accogliere una ventina di persone per lavorare sulle autonomie, con la promozione di attività benefiche di spettacolo e intrattenimento. Alcune di queste manifestazioni resteranno nella storia della città per la grandissima partecipazione ottenuta.

Memorabile la prima grande iniziativa Anffas a Mortara: un teatro tenda in piazza Silvabella per tre giornate consecutive di intrattenimento, musica, dibattiti culturali, atti a condividere una nuova profonda consapevolezza.

Straordinarie le gare di pesca alla lanza di Vistarino, tra giochi, merende e premiazioni; lodevoli le iniziative del mondo scolastico, con il coinvolgimento degli alunni delle classi delle Scuole Medie Travelli e Josti; straordinari i

gemellaggi sportivi pro Anffas, i tornei di basket cittadini e le lotterie di Natale in collaborazione con i vari enti locali.

L'Associazione diventa in breve tempo il punto di riferimento degli enti locali lomellini per gli interventi nell'area della disabilità, come sottolineano i numerosi accordi di collaborazione siglati con il Comune di Mortara e con i Servizi Socio Sanitari. Nel 1993 vengono istituite le vacanze estive, per consentire un periodo di soggiorno climatico lontano da casa.

Con il passare degli anni, si avverte la necessità di irrobustire la rete di supporto basata sul coinvolgimento e sulla partecipazione. L'accoglienza ai servizi diurni garantita da personale di buona volontà, ma non qualificato, appare insufficiente a fronteggiare l'aumento del numero degli utenti.

L'accesso di casi anche complessi e l'avanzare dell'età dei genitori portano inoltre a pensare alla necessità di una soluzione di tipo residenziale. Il ruolo fondamentale di promozione a livello politico e istituzionale di Anffas Mortara si traduce concretamente nella progettazione e nella costruzione di una nuova struttura polivalente di accoglienza realizzata insieme alla Cooperativa Sociale Come Noi tra il 1999 e il 2000.

La modalità organizzativa pensata per la nuova struttura è quella del Centro Polifunzionale, concepito per garantire contemporaneamente la possibilità di assistenza diurna, residenziale e di pronto intervento. Con la realizzazione del Centro Polifunzionale di Via Mirabelli a Mortara, l'Associazione arricchisce la propria identità e la propria mission grazie al contributo professionale degli operatori e delle figure specialistiche previste nell'organizzazione dei servizi.

Anche sul piano gestionale si riesce a promuovere un rapporto più stretto con gli enti locali, attraverso la formalizzazione di accordi di collaborazione, di convenzioni mirate e di contratti di gestione sostenibile all'interno del sistema.

Nel 2003 da un gruppo di genitori coadiuvati da alcuni volontari nasce la Fondazione Dopo di Noi per Mortara e Lomellina. Sarà la terza branca della compagine associativa locale: tre enti coordinati e operanti in stretta unione.

La Fondazione agisce in piena condivisione dei principi e dei valori di riferimento dell'Associazione, ad esclusivo beneficio delle persone con disabilità e con particolare riguardo ai residenti a Mortara e Lomellina, senza alcuna finalità di lucro.

Il suo scopo è quello di favorire la realizzazione di servizi specifici e strutture di accoglienza residenziale. A tal fine raccoglie fondi, donazioni e lasciti per perseguire i propri scopi.

Nel 2016 l'Associazione, insieme alla Cooperativa, sottoscrive un contratto di comodato d'uso gratuito per l'edificio d'epoca denominato "Villa Gregotti", di proprietà delle Suore Pianzoline e situato a Mortara, in corso Garibaldi 35.

Villa Gregotti, punto d'incontro centrale nella città, è ora la nuova sede sociale di Anffas Mortara e Lomellina. Nei locali idonei a questo scopo sono state trasferite molte delle attività diurne. Vi operano anche le volontarie che si occupano di cucito, ricamo e manufatti.

La nuova sede ospita l'ufficio di Segreteria dell'Associazione e lo sportello SAI (Sportello Accoglienza Informazione). Il SAI è un servizio svolto a titolo gratuito, a disposizione di tutti i cittadini con o senza disabilità, indipendentemente che siano o meno associati ad Anffas. È un luogo di ascolto, assistenza, accoglienza, supporto e informazione per le famiglie che hanno un congiunto con disabilità, per le organizzazioni di riferimento, per tutti gli operatori coinvolti e per chiunque volesse varcare la soglia di una casa accogliente e rassicurante.

A Villa Gregotti è stato inoltre possibile formalizzare il progetto "Per fare casa", che promuove ufficialmente questa dimora come luogo di aggregazione e di idee: si costruiscono dei progetti personalizzati di vita di casa, con attività di spesa, di organizzazione delle faccende domestiche, di cucina ricreativa, ma anche di gestione del tempo libero, con laboratori d'arte e attività occupazionali di vario genere.

Nasce una collaborazione fruttuosa con la Biblioteca Cittadina. I ragazzi dell'Anffas non solo partecipano agli eventi promossi dal "Civico 17-Francesco Pezza", ma ne diventano gli organizzatori, come è avvenuto per le sfide di cucina ricreativa, per la celebrazione del solstizio d'estate, per la cura delle piante aromatiche seminate nel piccolo giardino della biblioteca e per molte altre attività inclusive pressoché quotidiane.

Il 2016 è anche l'anno della Legge 112 sul Dopo di Noi, che colma un vuoto normativo e consente all'Associazione e agli enti a marchio Anffas (Cooperativa e Fondazione) di attivare progetti sociali innovativi.

Questa legge di fatto segue e approva l'azione della Cooperativa Come Noi, che, attraverso il progetto "A casa mia", ha promosso forme innovative di convivenza in appartamento, valorizzando beni immobili messi a disposizione dalle famiglie.

Nascono così i nuclei abitativi di Mortara, Parona e Tromello, soluzioni su misura, che si adattano ai bisogni delle persone, le quali possono scegliere dove e con chi vivere, in perfetta sintonia con l'articolo 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Nel 2018, in collaborazione con l'Istituto professionale Statale per l'Agricoltura Pollini di Mortara, Anffas e Cooperativa ricevono in comodato d'uso un vasto sedime in centro città, all'interno della Casa Madre di proprietà delle Suore Pianzoline, per la realizzazione del progetto "Orto Didattico Sociale".

La collaborazione attiva tra persone con disabilità, studenti, docenti, educatori e volontari costituisce un valore aggiunto e una possibilità di arricchimento reciproco. Il coordinamento tra il personale educativo della Cooperativa e i volontari di Anffas consente di assistere, supervisionare e aiutare le persone con disabilità a svolgere nella maniera più idonea le indicazioni fornite dai docenti in merito alle coltivazioni da mettere in atto.

La Fondazione Dopo di Noi, che ha per anni lavorato con un serio impegno di raccolta di risorse, entra in campo nel 2021. Viene inaugurata in Via Mirabelli la prima bi-villa per la vita indipendente di dieci persone con disabilità, secondo i dettami della legge 112/2016.

Infatti, lungo tutto il 2021, nonostante le restrizioni imposte dalla pandemia di Covid 19, la Fondazione, con il sostegno tangibile delle famiglie e con il supporto della Cooperativa, è riuscita a portare a termine la costruzione di due nuove unità abitative, subito occupate da dieci persone in attesa di realizzare il loro progetto di vita adulta indipendente.

Ma...fervet opus!

Nadia Farinelli, attuale presidente dell'Associazione, tra commozione, ricordi e ringraziamenti, assicura un rinnovato impegno di Anffas Mortara e Lomellina nella difesa delle persone con disabilità, attraverso numerose iniziative vincenti, analizzabili, imitabili, con il pieno protagonismo e la piena partecipazione di tutti, nessuno escluso.